

Luca Buzzi
Via Vela 21
6500 Bellinzona

Bellinzona, 8 maggio 2006

Interpellanza al Municipio

PR e alberi protetti

Gentile signora, egregi signori,

Recentemente il Municipio ha autorizzato il taglio di un albero protetto (un maestoso e secolare faggio rosso in Viale Francini 4) per permettere la costruzione di un edificio.

La decisione sembra nascere dal fatto estremamente contraddittorio che l'albero, pur figurando nell'elenco degli alberi protetti nel Piano del paesaggio (tra l'altro non ancora definitivamente approvato dal Consiglio di Stato), sia ubicato su una parcella edificabile, quindi senza reali effetti protettivi vincolanti.

A dire il vero l'articolo 32 cpv 2 delle NAPR esigerebbe il mantenimento dell'albero (e comunque la sua sostituzione quando lo stesso risultasse eventualmente malato), ma non sembra sia stato preso prioritariamente in considerazione dal Municipio.

Particolarmente sconcertante mi sembra il fatto che il Municipio abbia semplicemente considerato "non influenti" le opposizioni inoltrate ed abbia ritenuto "perizia sufficiente" un breve e superficiale rapporto tecnico, praticamente di sole 6 righe, fatto redigere dall'istante e quindi evidentemente di parte.

Quest'ultimo "suppone che la struttura dell'albero non disponga più di una sufficiente staticità" senza nessuna prova scientifica, ma semplicemente "osservando la chioma" dal 18 al 19 gennaio 2006. (Nota: "chioma" secondo *Devoto Oli*: "complesso dei rami e delle foglie di un albero", queste ultime evidentemente non presenti sull'albero nel mese di gennaio!).

Se la prassi seguita fosse sempre questa, in pochi anni tutti gli alberi protetti sarebbero destinati a scomparire.

Sulla base delle considerazioni precedenti chiedo quindi al Municipio, innanzitutto sul caso specifico:

- Come ha potuto il Municipio ritenere "perizia sufficiente" alcune righe molto superficiali e comunque di parte e si è invece rifiutato di far esperire, come richiesto, una seria ed approfondita perizia scientifica neutra?
- Perché il Municipio non ha ritenuto vincolante l'art. 32 cpv. 2 NAPR, autorizzando l'abbattimento dell'albero e quindi ha chiaramente optato per puri interessi economici privati, invece che salvaguardare gli interessi pubblici della collettività?
- Come mai le due licenze concesse non sono state, contrariamente alla prassi, firmate dal sindaco o dal vice-sindaco, ma da un altro municipale che oltretutto non è nemmeno il capo-dicastero competente per le licenze edilizie?

E poi più in generale:

- A che punto è l'approvazione definitiva del Piano del paesaggio da parte del Consiglio di Stato e quando verrà presentato il relativo messaggio al Consiglio comunale?

- Che senso ha di prevedere nel Piano del paesaggio un elenco di alberi protetti, se poi non godono di effettiva protezione?
- Non ritiene il Municipio di dover introdurre nel PR norme meno contraddittorie e molto più restrittive e vincolanti, quali ad esempio la non edificabilità dei fondi sui quali sono ubicati alberi protetti?
- Il Municipio è eventualmente disposto a prevedere se del caso un possibile indennizzo ai proprietari, pur di salvaguardare un importante patrimonio naturale che concorre a formare la bellezza e la caratteristica del nostro paesaggio urbano?

In attesa delle relative risposte, invio cordiali saluti.

Luca Buzzi